

# «Cercavo lo spirito, trovai la

*Così un padre di famiglia ha vissuto l'esperienza a*

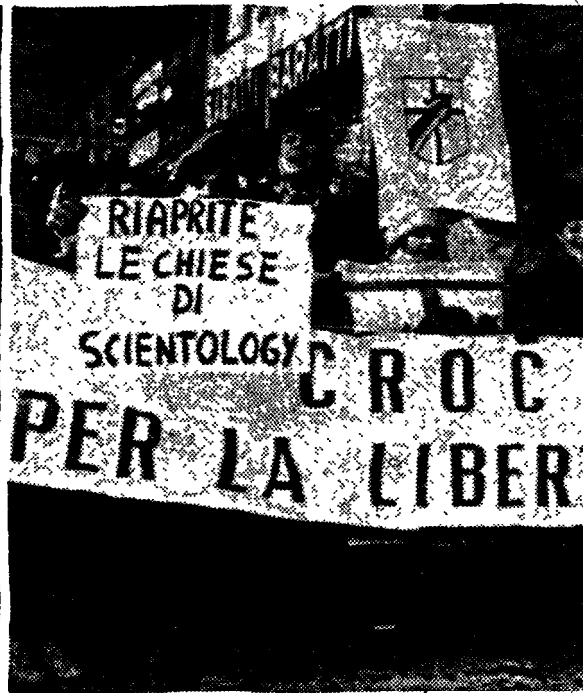
Nell'83 le prime lezioni della «Chiesa ufficiale» - «Volevo raggiungere la completa pad  
Una vita normale interrotta improvvisamente dal desiderio di purificarsi - Corsi di 18 milion

CESATE (Milano) — «Cercavo il Tetan, lo spirito, e mi sono svegliato in un reparto psichiatrico. Volevo raggiungere la completa padronanza di me stesso, ma ho cominciato a soffrire di allucinazioni e ad avere propositi di suicidio. Un giorno mi hanno trovato alla stazione di Garbagnate mentre volevo fermare i treni. O almeno così dicono, perché non mi ricordo molto. So soltanto che stavo male, mi girava la testa e credevo che fossero entrati in casa i "Visitors", gli abitanti dello spazio. La prima crisi l'anno scorso, in settembre, quando mi hanno portato in ambulanza all'ospedale sacco di Milano. E poi ancora quest'estate, alla fine di agosto. Sono stato ricoverato una decina di giorni. Adesso sono in cura da una psicologa e mi sento meglio. Proprio oggi, ho ricominciato a lavorare, come rappresentante. Vendo articoli da regalo. In ditta sono stati gentili. Non mi vedevano da un pezzo. Ho ritrovato un po' di serenità dopo anni terribili»

## Promettono serenità e benessere In cambio vogliono tanto denaro

a sano sette «tran\* e Improvisata, come la cooperativa scoperta ad Atti, che eradono agli sputo" maligni • che raccolgono pochi adepti. Ci sono movimenti come Manette (con U suo "braccio" religioso di Scientology) che, da anni, fanno proseliti promettendo serenità e benessere in cambio di grossa somme di denaro, libertà religiosa o cinico sfruttamento delle debolezze umane? La questione è aperta da tempo, ma intanto la magistratura milanese ha avviato un'inchiesta e diverse persona si sono mosse per denunciare i guasti di questa loro» di proselitismo.

Erano Maiatesta, un piccolo imprenditore di Monza, l'anno scorso ha fondato l'Aris, un'associazione di ricerca e informazione sulle sette che ha lo scopo preciso di «combattere questi pericolosi alchimisti della mente umana». Maiatesta, che vorrebbe promuovere la costituzione dell'Aris come parte cMle al processo contro Scientology, come molti aderenti alla sua associazione, ha vissuto una drammatica esperienza personale: la moglie e quattro dei sei figli lo hanno lasciato per entrare nella setta, portandosi via peraltro una buona parte del conto corrente. «Ma la mia è soltanto una delle tante tragedie. Ci sono persone che sono arrivate a uccidere. Altre che hanno consegnato tutti i propri beni. Conosco un architetto che ha perso più di un miliardo. Altra ancora che sono Impazzite. Abbiamo un lungo elenco di casi che vorremmo portare al processo».



M. Na. La protesta di alcuni adepti di Scientology (Foto A

«Adesso, a trentasei anni, voglio ricominciare a vivere e pensare, soltanto a mia moglie Anna e alle bambine. Daniela e Stefania. La

«Ho cominciato nell'83, frequentando le lezioni della "Chiesa ufficiale". Definisco così Scientology per distinguerla da un'altra "Chiesa" che ho frequenta-

non avevo problemi particolari. Ci eravamo sposati da poco e stavamo bene, salvo smussare qualche angolo del carattere. Una vita normale, la casa, il giardino,

hanno dato un libro che ho cominciato a leggere la sera stessa.

«Dopo qualche settimana, avevo deciso di iscrivermi al primo corso. Mia mo-

na. Ci sono saune coltivate e saune intermedie. Ho fatto il primo corso di purificazione. Il libro LHQS, libro compreso, costa circa due mila lire.

prima ha sette anni, la seconda tre. In questi anni abbiamo vissuto con 10 stipendio di mia moglie, che è infermiera, e con l'aiuto dei parenti. Abbiamo fatto molte rinunce: vacanze, divertimenti, amici, la macchina nuova. Ma ero convinto di essere sulla strada giusta e che il resto non contasse. Ero appagato.

«Mia moglie dice che sono rimasto differente anche quando abbiamo perso il terzo bambino. Ma non è vero. Mi è dispiaciuto. Allora però credevo alla reincarnazione. Ero convinto di dovermi liberare, scaricare di tutto il noc passato per ritrovare le vite che erano state vissute prima di questa.

co più tardi. Le lezioni si tenevano in corso Vittorio Emanuele e nella sede di via Zurigo. Volevo diventare HQS che significa "Scientologo qualificato Hubbard", dal nome del fondatore di questa religione. Poi sono passato alla A.A.C., il "Centro delle abilità avanzate", dove ho frequentato i corsi più importanti per accedere a "clear" che vuol dire "chiaro". Poi ho intrapreso il corso "O.T.", che vuol dire Operating Tetan. Il Tetan è lo spirito, l'essenza dell'individuo, e quando lo si possiede c'è la completa consapevolezza di sé.

«L'interesse è nato dalla voglia di migliorare se stessi e il rapporto con gli altri e con la famiglia. In realtà

i figli, il lavoro. Non ho studiato molto, mi sono fermato al secondo anno da perito aziendale. Ma ho letto molti libri, soprattutto astrologia. Mi interessava insomma questo genere di cose. Non cercavo un altro Dio, perché sono cattolico e non sentivo il bisogno di convertirmi a un'altra religione. Semplicemente sentivo esigenze spirituali, direi filosofiche e, con Scientology, avevo appreso una nuova filosofia religiosa applicata.

«Tutto è cominciato quasi per caso. Mia moglie ed io passeggiavamo in centro a Milano, sotto i portici. Abbiamo visto la sede di Scientology e ci siamo fermati. Così, per curiosità, Mi-

glie era contraria, ma purtroppo non l'ho ascoltata. Qualche volta è venuta anche lei, ma diceva che le sembrava di andare al cinema. Ci andavo alla sera, due, tre volte alla settimana. Poi sempre più spesso. Devo chiarire che la prima fase del corso è organizzata da "Dianetica". Serve a purificare il corpo, prima di tentare di purificare lo spirito. Dicono che le cellule devono essere pulite dalle scorie dei farmaci, della radioattività e dei conservanti. Secondo "Dianetica", alla base delle aberrazioni, c'è l'engram, che deve essere eliminato. Ci facevano prendere una vitamina del tipo "B", la niacina, e poi andavano tutti insieme alla sau-

«Avrei voluto passare corsi successivi, ma ho voluto smettere perché venivano troppo. Io guadagnavo poco più di un milione al mese. Finché un giorno, un negozio di barbieri, lano, sento dire che un gruppo di Scientologi mai arrivato a un alto grado di conoscenza, aveva un'altra sede, a Quarto Oggiaro. In pratica era un gruppo staccatosi dalla "Chiesa ufficiale", ma erano gli stessi, con lo stesso taggio di costare meno! Così sono passato alla sottomarca dei ci... ni. Alla "Chiesa ufficiale" doveva pagare tutto, il pato. Si andava da due milioni e mezzo a diciotto milioni per i corsi più av-

La ragazza abitava sul Lago Maggiore, ha usato il farmaco con cui vengono soppressi gli animali malati

# Si uccide iniettandosi veleno

## Tatiana, 22 anni, è stata trovata in una stanza d'albergo

Si è uccisa a 22 anni, iniettandosi in un braccio il veleno che i veterinari usano per sopprimere i cani e i gatti ammalati. Una morte terribile per Tatiana Cambianica, studentessa al primo anno del politecnico del turismo di viale Murillo e al primo anno di lingue in Statale. Il cadavere lo hanno trovato mercoledì gli agenti della volante, su un letto dell'hotel Rovello, in via Rovello 18 in pieno centro, dove la ragazza aveva prenotato una camera per farla finita. Tatiana abitava con i genitori, un fratello e una sorella in una villetta della frazione Dagnente ad Arona, sul lago Maggiore.

Non sono state lasciate lettere. Al momento non c'è nulla che possa dare una ragione al suicidio. Gli investigatori non stanno trascurando niente e nelle prossime ore sentiranno anche il medico di famiglia per sapere se la studentessa avesse problemi di salute. La polizia intanto ha interpellato il veterinario che quattro mesi fa aveva firmato la ricetta con cui Tatiana ha comprato il flacone di Tanax, il veleno che l'ha uccisa. Forse la decisione di chiudere con tutto e con tutti risale proprio ad allora.

Il padre Silvano Cambianica, commerciante in pensione, la madre Gina, la sorella Lara, 24 anni, che frequenta Filosofia alla Statale, il fratello Federico, 17, studente di ragioneria, e il fidanzato Enrico, 24, iscritto a Economia e commercio alla Bocconi: tutti descrivono la loro Tatiana come una giovane donna senza problemi. Eppure il 19 novembre la ragazza en-

### TRAGICA LOVE STORY

## Suicida per amore a casa dell'ex fidanzata

Sette anni d'amore, poi la rottura brusca, traumatica. Un dolore insopportabile e l'altra sera, Carlo S., di 32 anni, dopo l'ennesimo tentativo di riappacificazione andato a vuoto, è andato a casa della sua ex ragazza e si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia. Una morte istantanea della quale, però, non si è accorto nessuno sino alla mattina successiva quando un inquilino dello stabile ha trovato il corpo senza vita sulle scale. Teatro del dramma un palazzo di via Filippino Lippi. La polizia, per mantenere

un minimo di riserbo sull'episodio, non ha fornito il numero del civico e il nome completo dei protagonisti. Alle 7.20 un inquilino si è trovato davanti a una scena raccapricciante: tra l'ottavo e il settimo piano, in una pozza di

sangue, c'era il corpo supino senza vita di un uomo. Sotto una cospicua c'era un block notes con una frase che lasciava intuire la natura del gesto e il grado di confusione in cui versava la vittima: «Devo morire, mi avete tolto troppo».

In via Filippino Lippi sono giunti gli agenti della volante mentre gli altri abitanti del palazzo hanno riconosciuto nel morto il giovane che negli anni scorsi aveva frequentato l'appartamento di una ragazza di 28 anni che vive con i genitori.

D. morto è stato identificato per

Carlo S., 'studente universitario fuori corso, abitante in viale Bianca Maria, che per sette anni aveva avuto una storia con questa ragazza. Da un mese la relazione si era interrotta ma Carlo non riusciva a darsi una ragione. Anzi negli ultimi giorni aveva tentato in tutti i modi una riconciliazione, senza successo. E in più di un'occasione aveva detto chiaro che l'avrebbe fatta finita. La polizia ha infatti accertato che la sera del 13 marzo scorso lo studente fuori corso aveva citofonato alla ragazza senza essere ricevuto. Con una copia delle chiavi del portone era entrato e aveva depositato sullo zerbino della casa alcune lettere che in passato la sua ex fiamma gli aveva scritto. Poi, l'altra notte, l'epilogo: Carlo si è sparato alla tempia.



L'ingresso dell'hotel. Nel riquadro, Tatiana Cambianica

tra in una farmacia a San Siro e racconta quella che soltanto ora si rivela una bugia: «Il mio vecchio pastore tedesco è ammalato — dice —. Non cammina più. Vorrei qualcosa perché muoia senza soffrire». In casa Cambianica c'è stato un pastore tedesco, ma è già morto da due anni. Il farmacista però non lo sa e indirizza Tatiana a un veterinario di fiducia: «Serve la ricetta», spiega. Nel pomeriggio la studentessa si presenta all'indirizzo che le è stato indicato. Il veterinario ascolta la sua storia. Poi chiama un'altra farmacia per as-

sicurarsi che il Tanax sia davvero vendibile al pubblico e, avuta la conferma, firma la ricetta. Forse Tatiana aveva confidato a qualcuno le sue intenzioni e ha ottenuto i consigli su come farla finita senza dolore. Ma nessuno nella famiglia dice di aver avuto sospetti. Per loro la ragazza è sem-

pre quella che tutti conoscono: un po' riservata, ma con tanta voglia di vivere. Nel '92 Tatiana lavora 10 mesi come babysitter a Boston, negli Stati Uniti, per perfezionare il suo inglese. Dopo aver letto un libro, viene a sapere dell'esistenza di una chiesa alternativa americana. E al ritorno,

si presenta a una delle sue comunità italiane, a Novara. Vuole saperne di più, forse è alla ricerca di una serenità interiore. Ma i contatti vengono interrotti dopo poche settimane, anche per la pressione dei genitori.

Passano i mesi. Martedì mattina presto Tatiana, come tutti i giorni, scende in auto la collina dove abita. Parcheggia alla stazione di Arona e prende il treno per Milano. Va a lezione al politecnico per il turismo. E all'una di pomeriggio, con le compagne di corso, prende la metropolitana. Ma alla stazione di

Cadorna Tatiana scende e abbandona le altre ragazze. A questo punto c'è un buco di alcune ore: fino alle sei di sera, quando la studentessa sale la scala ripida dell'hotel Rovello, a due passi dal castello Sforzesco, e prenota la camera per una notte. «Era vestita sportiva, aveva uno zainetto — racconta il portiere, Giuseppe Rinaldi, 27 anni —. Mi ha anche chiesto uno sconto sulla tariffa. Le ho dato la numero 10, quella senza bagno». Lì dentro Tatiana trascorre la sera e la notte, mentre i suoi genitori a casa sono disperati. In albergo si rifa vedere alle 9 di mercoledì. «Vado in farmacia», dice in portineria. Forse va a comprare il Tanax, usando quella vecchia ricetta, o forse la scatola di Stilnox, le compresse di sedativo che prende in abbondanza prima di iniettarsi il veleno. Dieci minuti dopo è di nuovo nella sua stanza. «Alle 11 avrebbe dovuto andarsene — spiega il portiere —. Così poco prima di mezzogiorno, visto che non aveva ancora liberato la camera, le ho telefonato. Poi ho bussato, ma la porta era chiusa dall'interno. Quindi ho chiamato la polizia e i pompieri che sono entrati da una finestra. La ragazza era già morta, sul letto, con la siringa, il flacone, le pastiglie», il veterinario non si ricordava più di quella ricetta e adesso è sconvolto: «Mi aveva raccontato che il suo cane stava male — dice, chiedendo l'anonimato —. Ora è come se avessi firmato la sua morte».

Fabrizio Gatti  
Beatrice Mosca